

Ad ogni vittoria napoleonica feste, luminarie spontanee ordinate dal Comune, riviste, corse di cavalli, fuochi d'artificio. Con *punta* massima il 22 settembre 1802 per celebrare la unione del Piemonte alla Francia. La Nazione piemontese cessa di esistere, assorbita dalla potente vicina, ai festeggiamenti partecipa il *Senatore Arcivescovo* col *Te Deum* tradizionale.

Il 18 maggio 1804 proclamazione dell'Impero; il 25 aprile 1805 gran ballo offerto dal Comune a Palazzo Municipale in onore della coppia imperiale che sostava a Torino, diretta a Milano per cingere la Corona ferrea.

Il nuovo regime si afferma, e i buoni torinesi sperano di godere un po' di tranquillità: nell'aprile 1808 si insedia governatore il Principe Camillo Borghese, secondo marito della bellissima Paolina. Il 20 novembre 1810 si colloca la prima pietra del *Ponte in pietra*... la vita riprende, dimentica e indifferente.

Ma la stella napoleonica si avvia al tramonto: alla campagna di Russia sono sacrificate le più giovani leve piemontesi. La catastrofe dell'impero precipita: il 9 maggio 1814 il maresciallo austriaco Bubna occupa Torino con le sue truppe, il 20 fa l'ingresso solenne, dalla porta di Po, il Re Vittorio Emanuele I. Sorgerà per ricordo il Tempio della Gran Madre di Dio *ob adventum Regis*.

Narra il Costa di Beauregard: «Toute la population de Turin s'était ruée à sa rencontre. On l'avait vu descendre de voiture avec un attendrissement infini. L'attendrissement était devenu du délire quand le bon roi, saisissant le baudrier d'un garde urbain se le passa au cou pour faire son entrée en Turin».

Seguono le feste, le parate, le illuminazioni, l'immane *Te Deum* e le immane delusioni poiché la Restaurazione urtò troppi interessi, ferì troppe suscettibilità ed — essenzialmente — non seppe assimilare quanto di buono i tempi napoleonici avevano creato. Capita sempre così, quando, in sede politica, si vuole ricostruire sulla base di aprioristiche generalizzazioni assolute, puramente razionali, prescindendo dagli aspetti più profondamente umani, dalle premesse imponderabili e

dalle altrettanto imponderabili reazioni dei singoli, ...e si provocano inevitabili ripercussioni: in Piemonte si avranno i moti del 1821, poi le sommosse di ispirazione mazziniana, poi la pacifica rivoluzione del '48 conclusa con il trionfo della nuova concezione democratica della vita politica e sociale.

1790-1850 *...anni inquieti* in Piemonte: per cadere improvviso di ordinamenti che, consolidatisi nel passato, erano poi invecchiati e si erano logorati senza che nessuno dei responsabili se ne avvedesse: per sorgere affrettato di ordinamenti nuovi, improvvisati a volte sotto l'urgenza della passione incontrollata delle folle, per l'incertezza dell'avvenire, per il troppo rapido avvicinarsi degli eventi che creava troppa facile possibilità di fortuna: d'onde un senso diffuso di euforia, l'arivismo sfrenato, il *cedimento* di caratteri che parevano incrollabili, il dispregio di valori morali che il rispetto tradizionale aveva quasi fatti sacri, la prepotenza — l'Ulenaro, lo sgretolamento della disciplina familiare...

E, d'altra parte, la svalutazione della moneta, le imposizioni fiscali esagerate, l'impoverimento delle pubbliche amministrazioni e dei privati, specie in conseguenza delle agitazioni e dello stato di guerra continuo che se — per un lato — poneva le premesse pel nascere dell'epopea ed avviava gli spiriti a più vaste concezioni di attività politica in reazione alla modesta, ma sicura, *routine* del burocratico stato sabauda, minava — per l'altro — alle fondamenta, le basi dell'economia locale, dell'equilibrio sociale, della sanità fisica e morale della stirpe...

...rombavano lontane le artiglierie napoleoniche, galoppavano in parata irruente i cavalieri di Murat, chiacchieravano e facevano carriera i politicanti di Parigi e di Torino, si ubriacavano i giovani di fantasie gloriose, si lasciavano trascinare donne e uomini ai travolgimenti della vita facile, si lasciavano attrarre, i restii, dalla illusione che i nuovi ordinamenti fossero definitivi e che *forse* fosse bene inserirvisi, pel bene stesso di